

L'ultimo, ma anche il primo

Questo è l'ultimo numero dell'annata 2005, *Anno Mondiale della Fisica*. Per concludere degnamente la serie che abbiamo iniziato con lo speciale (1/2005), completamente dedicato all'opera e alla figura di Albert Einstein, abbiamo tradotto e pubblicato l'ultima intervista rilasciata dal grande scienziato, nel 1955, una settimana prima di morire. Si tratta, probabilmente, della prima volta che compare in italiano e, più che un'intervista, è una conversazione di grande interesse con I. B. Cohen, lo studioso di storia della fisica curatore della traduzione inglese dei *Principia* di Newton.

Nell'anno che si sta concludendo, le iniziative, gli eventi che hanno preso spunto dalle celebrazioni einsteiniane per portare l'attenzione sulla scienza e, in particolare, sulla fisica, si sono moltiplicati in tutta Italia, anche al di là di quanto si poteva immaginare. La partecipazione è stata, ovunque, molto ampia – non soltanto grazie alla buona organizzazione (molte nostre Sezioni hanno trovato in questa ricorrenza l'occasione per un positivo rilancio ed espansione dell'attività) – ma anche grazie a una grande curiosità e attenzione, nelle scuole e nelle piazze.

Alcune attività si protraggono nel 2006, come la grande mostra *Einstein, ingegnere dell'Universo*, ed è prematuro trarre un bilancio. Ma sarebbe bello poter dire che, in seguito a quest'anno di intensa attività culturale, ora all'insegnamento della fisica si riconosce un ruolo formativo importante e, nella scuola, si ritiene seriamente di doverlo rafforzare...

Questo è il primo numero de *La Fisica nella Scuola* che esce dopo l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo. Sostanzialmente in coincidenza con la proclamazione degli eletti, al Congresso è giunto il testo appena pubblicato del Decreto legislativo sul secondo ciclo dell'Istruzione, che conclude l'iter della Riforma della scuola. Il testo e le "sorprese" ... in questo numero trovate due documenti di protesta che l'AIF ha proposto e sottoscritto, assieme ad altre Associazioni e Società scientifiche che il MIUR aveva "consultato", sulla più originale di queste sorprese: l'introduzione di un'unica materia scientifica, denominata "Scienze integrate", nel biennio dei Licei Tecnici e la scomparsa totale delle Scienze dal triennio.

Abbiamo cercato di diffondere questi documenti ai giornali, senza molto successo. Ma anche nella scuola "secondaria di secondo grado" la conclusione dell'iter legislativo della riforma è vista con poco interesse. Il fatto che l'entrata in vigore delle nuove disposizioni sia stata dilazionata al 2007/2008 e la previsione, sostenuta dai sondaggi, del successo delle attuali forze di opposizione alle prossime elezioni (con l'implicito convincimento che ciò comporti per questa Riforma la stessa sorte di tutti i tentativi già abortiti nel passato) attenuano l'attenzione.

Temo, tuttavia, che le cose siano meno semplici. Da un lato, nulla fa pensare che il ruolo essenziale dell'insegnamento scientifico nella nostra scuola (sia sotto il profilo culturale generale, sia come base necessaria per una convincente preparazione tecnica e professionale in settori specifici) sia un dato condiviso; dall'altro lato non è semplice immaginare che un nuovo governo possa agevolmente fare "tabula rasa", riportando tutto alla situazione precedente.

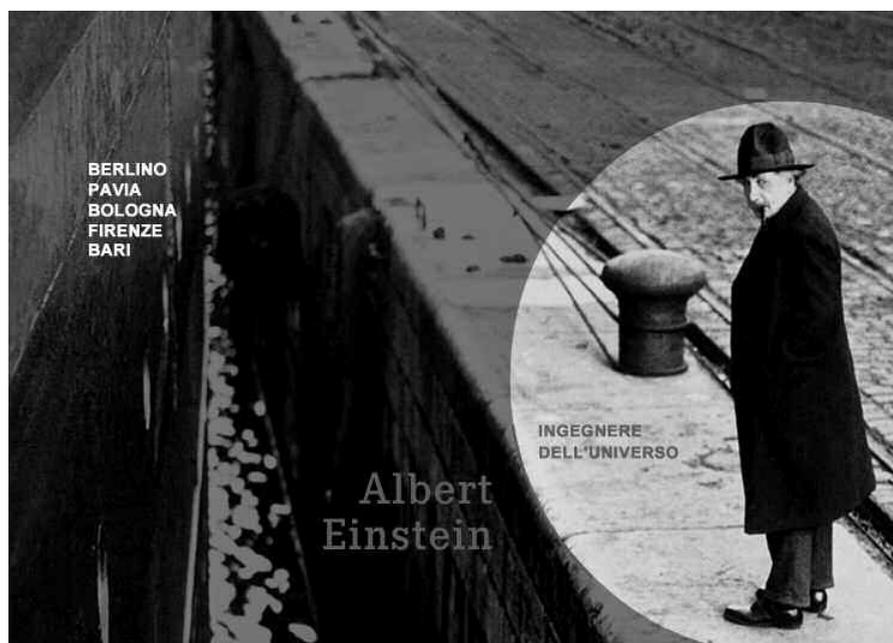
Benché i programmi della coalizione di centro-sinistra siano ancora, quantomeno, oscuri sulle prospettive per la scuola, può valere la pena di leggere l'intervento introduttivo al Convegno *Scuola, formazione, lavoro, cittadinanza*, promosso dalla "Margherita" all'inizio di novembre, dove si afferma: "[...] non siamo d'accordo con chi chiede l'abrogazione della legge Moratti. Non solo perché sarebbe irresponsabile stressare ulteriormente il nostro sistema educativo con ulte-

riori attese messianiche e relative tensioni. Ma soprattutto perché un pensiero riformista deve dismettere l'idea inguaribilmente vecchia, secondo cui le politiche dipendono esclusivamente da una ridefinizione complessiva, organica, definitiva dell'ordinamento." (http://www.margheritaonline.it/dipartimenti/scheda.php?id_dipartimenti=10211&sezione=6)

Inoltre, vi sono non poche difficoltà oggettive, in primo luogo il fatto che le riforme costituzionali introdotte a partire dalla legge 3/2001, "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione", rendono molto complicato ogni tentativo di semplice "azzeramento".

In definitiva, la battaglia culturale che ci consegna il nostro Statuto, "migliorare e rivalutare l'insegnamento della fisica, contribuire ad elevare il livello della cultura scientifica in Italia", è ancora tutta da combattere; il WYP2005 è dunque tappa importante di un cammino sul quale ci siamo messi da tempo, ma che appare ancora assai lungo e difficile.

Silvano Sgrignoli



Pavia, Museo della Tecnica Elettrica, dal 1 novembre 2005, al 31 gennaio 2006.
Biglietto ridotto per i soci AIF: euro 5,00.
<http://www.universoeinstein.it/>